

IL GUARDASIGILLI BONAFEDE

«Prescrizione, non decidono giudici e legali»

di **Giovanni Bianconi**

ascolto tutti, ma è la politica a decidere liberamente».

a pagina 11

“ Il disegno di legge anticorruzione è al traguardo. «Una riforma — dice il ministro **Alfonso Bonafede** — che servirà da stimolo per le altre. Avvocati e magistrati contrariati? Io

PRIMO PIANO

«Sulla prescrizione decide il Parlamento Anche se non piace a giudici e avvocati»

di **Giovanni Bianconi**

ROMA Ministro **Alfonso Bonafede**, il disegno di legge anticorruzione è sul filo del traguardo, la prossima settimana è prevista l'approvazione definitiva alla Camera. Sarà contento.

«Molto. La maggioranza s'è dimostrata compatta su una battaglia di legalità e onestà che siamo riusciti a condurre in porto prima del previsto. Anche il Greco, il gruppo di controllo sulla corruzione del Consiglio d'Europa, ha detto che si tratta di un passo avanti importantissimo».

Che contiene la nuova prescrizione inserita a lavori in corso, addirittura cambiando il titolo della legge. Non è una forzatura?

«No, quella riforma era prevista nel contratto di go-

verno, collegata a nuovi investimenti nel settore giustizia. Non appena, con la manovra, sono stati stanziati 500 milioni da spendere per nuove assunzioni abbiamo introdotto il blocco della decorrenza della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, che chiedevamo da tempo. Con l'accortezza di farla entrare in vigore dal 2020, per avere il tempo di approvare anche le norme che renderanno più rapida la celebrazione dei processi».

Non era meglio approvare la nuova prescrizione insieme al resto delle riforme sui tempi del processo, come hanno chiesto avvocati e magistrati?

«No, perché c'era l'occasione ed era inutile perdere tem-

po. Questa norma servirà da stimolo per le altre. In passato a forza di dire che le riforme vanno fatte tutte insieme, non se ne faceva mai nessuna».

Veramente la prescrizione è stata modificata nel 2017.

«Ma secondo noi è sbagliata la filosofia di fondo di quella riforma, giacché con la



Peso: 1-3%,11-43%

sospensione di tre anni complessivi in attesa dell'appello e della cassazione si allontana il momento delle sentenze. Noi vogliamo ribaltare l'ottica accelerando i tempi del processo, in modo che nessuno possa più pensare che la prescrizione possa essere una meta da raggiungere».

Il Consiglio superiore della magistratura ha preparato un parere in cui si sostiene il contrario: il blocco definitivo dopo la sentenza di primo grado inciderà poco perché la maggior parte dei procedimenti si prescrive nella fase delle indagini preliminari, e senza la prescrizione le corti d'appello già oberate di lavoro fisseranno i processi con scadenze ancora più avanzate. È la stessa critica giunta dagli avvocati e dagli accademici.

«Ho chiesto io quel parere, ma non lo condivido, e alla fi-

ne il Parlamento è sovrano e decide liberamente. E non è vero che non ascolto le opinioni altrui; lo slittamento dell'entrata in vigore al 2020 l'ho proposto io dopo aver incontrato gli avvocati, che sono sempre stati contrari, e i magistrati che inizialmente erano favorevoli ma poi hanno mostrato perplessità».

In realtà lo slittamento è arrivato dopo che la sua collega Giulia Bongiorno, a nome della Lega, parlò di «bomba atomica».

«L'importante è che sia stato trovato l'accordo politico con la Lega, e io già stamani (ieri, ndr) ho incontrato la collega Bongiorno per cominciare a parlare di come modificare il processo penale, dopo gli stanziamenti e la previsione di 600 magistrati in più negli organici. Non sarà uno stravolgimento, vogliamo individuare ed eliminare i tempi morti nelle diverse fasi, e per farlo ascolte-

rò ancora avvocati e magistrati. Non abbiamo ancora cominciato a scriverla».

Ce la farà in un anno?

«C'era scetticismo pure sulla riforma del processo civile, che invece abbiamo già preparato, anche accogliendo alcune proposte di modifica arrivate dall'esterno. Stesso discorso per l'anticorruzione, che ho presentato al consiglio dei ministri a settembre e sarà legge prima di Natale».

Con voti di fiducia a ripetizione...

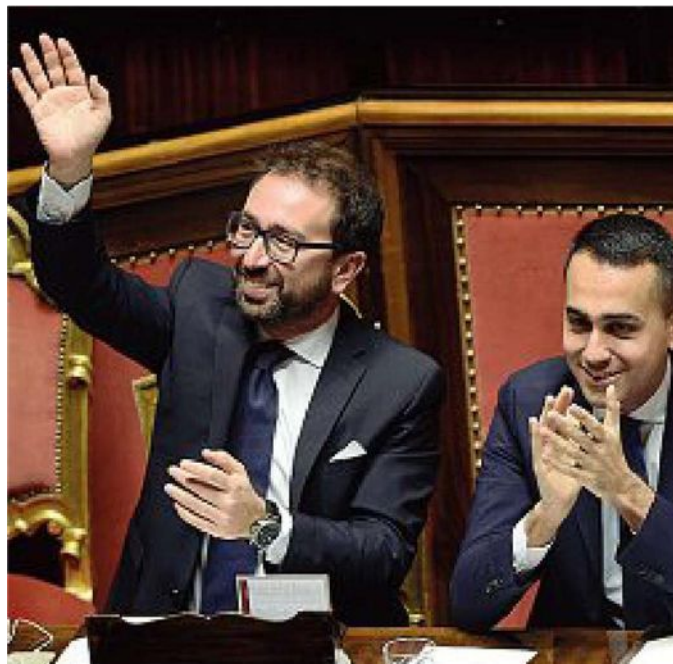
«Li abbiamo messi perché consideriamo questo provvedimento fondamentale per l'azione del governo, non c'è stato alcun abuso di quello strumento. Comunque ribadisco che per la riforma del processo le porte del ministero restano spalancate, però la vicenda della prescrizione dev'essere un monito: si ascoltano le opinioni di tutti, con rispetto, ma alla fine si decide».

Oggi dal Brasile arriva la notizia dell'ordine d'arresto per l'ex terrorista Cesare Battisti in attesa dell'estradizione, e il suo collega dell'Interno, Matteo Salvini, è tornato a dire che è pronto a salire su un aereo per andarlo a prendere. Farete a gara a chi arriva prima?

«Non c'è nessuna gara. Oggi abbiamo avuto il riconoscimento della bontà del lavoro che il ministero della Giustizia porta avanti da anni. Non solo quello guidato da me. La decisione di queste ore accoglie le nostre richieste, ma è una fase in cui bisogna essere cauti e aspettare l'esito di una vicenda che si trascina da troppo tempo. Poi ognuno è libero di manifestare come preferisce i propri stati d'animo».

I tempi
Faremo entro l'anno
la riforma del processo
penale continuando
ad ascoltare tutti

In Aula
Il ministro
Alfonso
Bonafede, 42
anni, con il
vicepremier
Luigi Di Maio,
32 anni



Peso: 1-3%,11-43%